

聖 教 廣 揚



PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO
pubblicato per cura dell'Istituto per le Missioni Estere
PARMA

ABBONAMENTO ANNUO
per l'Italia L. 2,00 ♦ per l'Estero L. 2,50

SOMMARIO

TESTO

Pasqua.

Dai Nostri: Resoconto Spirituale
1915-1916 del Vicariato Apo-
stolico dell'Honan Occ. (Cina)
(Mons. L. Calza).

Varietà Cinesi: La pittura.

Leggendario Cinese: L'imposta
infernale.

Notizie delle Missioni - Unione
Missionaria del Clero - Notizie
di propaganda - Necrologio.

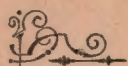
INCISIONI

La pittura cinese: Fig. 23. Copia
di un falco - Fig. 24. Venta-
glio dipinto - Fig. 25. Copia
di fagiani dorati sopra una
roccia - Fig. 26. Bambù sotto
la neve - Fig. 27. Piccioni,
pittura su seta - Fig. 28. Paes-
aggi - Fig. 29. Uccelli - Fig.
30. Inferno buddistico - Fig.
31. La primavera nel palazzo
imperiale della Dinastia Han.
Fig. 32. Personaggi.

Direzione ed Amministrazione
ISTITUTO MISSIONI ESTERE — PARMA
TELEFONO N. 2-42



SPICHE PIENE



Avvertiamo che dalle somme qui indicate è sottratto il prezzo dell'abbonamento.

Signora Stabellini Jole l. 1 - signora Stabellini Teresa l. 1 - raccolte nella sua parrocchia dal rev.mo Brancaleoni d. Emilio l. 3,05 - signora Emma Ferrante l. 1 - Eg. sig. Coniugi Bellei Giberti al M. R. P. Popoli l. 100 - rev.da Suor Geltrude Orsini l. 6 - rev.mo Ferrari d. Giuseppe l. 3 - rev.mo can. Tonelli d. Andrea l. 3 - sig. Bucci Antonio l. 1 - sig. Mazzoni Giuseppe l. 0,5 - rev.mo Bianchi Alberto l. 0,40 - rev.do Colombo Luigi l. 0,40 - rev.do Poli Michele l. 0,10 - rev.do Bonvini Francesco l. 0,20 - rev.mo Brunori d. Stefano l. 3 - rev.do Fornaciari d. Antonio l. 0,50 - signora Ida Cordara l. 3 - Ill.mo sig. Bernini Francesco l. 2 - signora Piccolonini Sereni Giulia l. 8 - rev.mo Focci d. Alfonso l. 3 - rev.mo Ferretti d. Alfonso l. 10 - sig. De Anna Cesare l. 1 - rev.mo Boeri d. Michele l. 4 - rev.mo Pellegrini d. Giovanni l. 6 - Coll. Zarotti d. Pietro l. 3,80 - sig.re Maestre Luigine l. 5 - Pia Unione di S. Giacomo Nepumoceno l. 100 - signora Fattori Pia ved. Cavatorta l. 50 - rev.mo Calzolari d. Pietro l. 8 - Damigella Tornaforte Paolina l. 8 - signora Poli Gaetana l. 10 - rev.mo Consigli d. Giuseppe l. 3 - rev.mo Aggio d. Giuseppe l. 8 - signora Bertani Barberina l. 0,50 - rev.mo Carbone d. Giacomo l. 1 - signora Celle Rosa l. 2 - N. N. l. 0,50 - rev.mo Martini d. Vincenzino l. 8 - rev.mo Alois d. Giuseppe l. 3 - signora Ronchini Eugenia l. 3 - rev.mo Prof. Antolini d. Clemente l. 2 - rev.mo Bonomini d. Giovanni l. 1 - rev.da M. Abb. Convento l. 3 - rev.mo Castagnetti d. Alfredo l. 1 - rev.mo Ablondi d. Francesco l. 3 - rev.mo Del Signore d. Pietro l. 3 - rev.mo can. Fornari d. Leandro l. 8 - rev.mo Marazzi d. Pietro l. 4 - rev.mo Ghione D. G. Battista l. 3 - Damigella Del Grosso Maria l. 8 - rev.da Suor Pelagia l. 3 - sig. Michele Arcari l. 5,40 - signora Coronaro Margherita l. 2 - signora Sarzi Vittorina Gandolfi l. 3 - signora Berti Teresa ved. Speroni l. 1 - rev.mo P. Capp. Leone l. 3 - signora Polinelli Costantina l. 5 - rev.mo Cazzamali d. Luigi l. 1 - sig. Fratini Virginio l. 3 - rev.mo Gobbo d. Guarino l. 3 - rev.mo Cosmo d. Giovanni l. 7 - rev.mo Melegari d. Pietro l. 3 - Coll. Erba Luigia l. 6,50 - rev.mo Orsatti d. Emanuele l. 3 - N. N. l. 1 - rev.mo Barbisotti d. Emilio l. 4 - rev.mo Lanzavecchia d. Giuseppe l. 3 - rev.mo Minieschiz d. Egidio Antinno l. 1 - rev.mo Prof. Miele d. Giulio l. 7 - Allievi Collegio Patronato Cremona l. 55 - rev.mo Martini d. Gio Batta l. 8 - signora Bellicchi Laura l. 0,50 - Iron Coll. l. 15,30 - rev.mo Rossi d. Gio. Batta l. 8 - signora Matilde Corazza Valle l. 3 - N. N. a mezzo del rev.mo D. A. Savani l. 100 - rev.mo Botti d. Egidio l. 5 - rev.mo Bonati d. Egidio l. 3 signora Marzocchi Vittorina l. 0,20 - rev.mo Pagliani d. Giuseppe l. 3 - rev.mo Antichi d. Domenichino l. 13 - sig. Filigheddu Andrea l. 10 - Ruzzitti Giacomo l. 5 - rev.mo Fureddu d. Antonio l. 3 - rev.mo Peci d. Filippo l. 1 - rev.mo Boselli d. Attilio l. 3 - rev.da Suor Clementina l. 11 - rev.mo Dilda d. Giovanni l. 8 - signora Tombi Eletra l. 3 - rev.mo Perini d. Luigi l. 1 - Spett. Famiglia Ghigo l. 5 - rev.mo Petricig d. Giovanni l. 3 - signora Acquaroni Vincenzina l. 3 - rev.mo Provini d. Pietro l. 3 - rev.mo Donati d. Francesco l. 1 - signora Zabaldano Antonietta l. 3 - signora Bonciani Assunta ved. Del Puglia l. 10 -

(Segue a pag. 3)



PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

== PUBBLICATO A CURA DELL' ISTITUTO PARMENSE DI S. FRANCESCO SAVERIO PER LE MISSIONI ESTERE ==

PASQUA

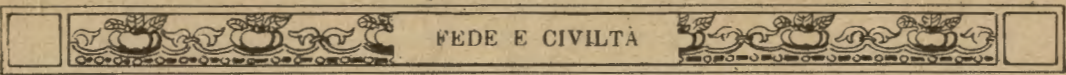
La cara festa cristiana della Pasqua è arrivata per la terza volta, mentre imperversa ancora la guerra devastatrice che le umane passioni hanno scatenata. Questo giorno che in altri tempi portava nel cuore l'eco gioioso dell' *Alleluja* liturgico, in quest'anno è assai triste: la ragione è che ai cari ricordi del passato si associano o i lutti o le preoccupazioni del presente.

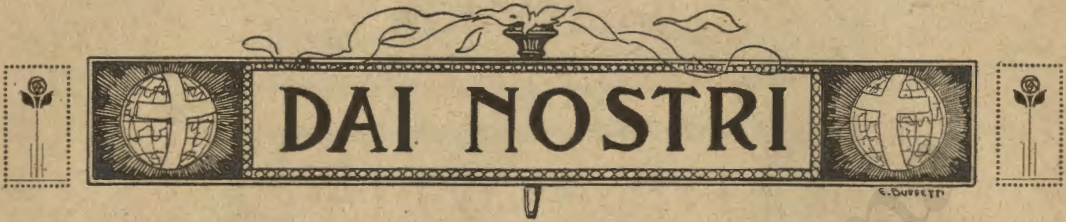
L'umanità colpevole sente ben grave pesare la mano di Dio, giusto vindice dei suoi diritti conculcati: il ritorno a Dio porterà alla pace ma il disprezzo di Dio e della sua legge aprirà la strada a ben maggiori dolori. L'accecamento collettivo dei popoli, l'orgogliosa pretesa di fare senza Dio, la depravazione dei costumi, i delitti delle nazioni, l'ambizione, la smodata brama di piaceri e di ricchezze, l'abolizione dei freni morali del male hanno prodotto i loro frutti. Sembra incredibile che l'uomo, essere ragionevole, abbia potuto abbassarsi fino al livello delle belve feroci delle foreste, fino credere che solo colla violenza, collo spargimento del sangue, coll'ecatombe del proprio fratello si possa far prevalere il proprio diritto; eppure la dolorosa esperienza dell'ora che passa ce lo prova troppo chiaramente.

È necessario che l'uomo riconosca che da solo non decide dei fatti del mondo. Vi è una forza superiore che agisce sapientemente anche quando al nostro corto veder paia il contrario e dà corso alla giustizia più assoluta sia che colpisca ed umili, sia che sollevi ed allieti.

Ad essa dobbiamo rivolgerci, da essa implorare l'aiuto necessario per reggere meritoriamente la prova dolorosa, e per promettere una riforma nei costumi, più spirito cristiano di abnegazione e di carità, più coscienza dei nostri doveri di fronte a Dio, alla collettività umana come agli individui ed a noi stessi. Dobbiamo imparare che sopra tutte le passioni, sopra tutte le violenze vi è Dio che ottiene quello che vuole, come vuole e quando vuole.

Ritorni l'umanità a Dio, ed accolga l'augurio di Cristo risorto: *Pax vobis!* Tacciano, finalmente, gli odi ed il rispetto dei reciproci diritti guidi al benessere morale e materiale e faccia verdeggiare di nuovo sul mondo in guerra l'albero della pace.





DAI NOSTRI

Honan Occ. Hsiang-hsien, 4 Genn. 1917.

Carissimo Signor Rettore,



I nostri amati benefattori vedranno con piacere il bene che si è potuto fare anche in quest'anno mediante i loro generosi soccorsi.

Il Signore conosce le difficoltà, specie d'ordine finanziario, che abbiamo dovuto incontrare durante il 1916 u. s.

Non Le dico le tristi conseguenze della lunga ed orrenda guerra che se continua ancora rovinerà tante speranze concepite e tante buone opere incominciate in questi anni.

La Divina Provvidenza ci ha sempre amorvolmente protetti benedicendo oltre ogni dire le nostre fatiche.

Il numero dei battesimi è consolante e questo lo si deve anche al fatto d'aver raccolto in quest'anno i frutti di vari anni.

Vi furono distretti che visitati subito dopo la bufera del brigantaggio diedero solo adesso, dopo due anni circa, il frutto delle fatiche del catechista e del Missionario.

Alla mancanza dei mezzi ha supplito in parte lo zelo disinteressato ed instancabile dei carissimi Missionari che

si sono sacrificati e moltiplicati per il bene di queste povere popolazioni che ora vengono a noi facilmente per essere istruite e lavate nell'acque regenerative del Santo Battesimo.

Per fare conoscere meglio il bene che coll'aiuto del Signore e dei nostri ottimi benefattori si è potuto fare e che si spera di poter fare condurrò i nostri ottimi benefattori a fare un giro per la nostra Missione.

Hsiang-hsien, che è il centro delle nostre opere, in quest'anno ha veduto sorgere una scuola preparatoria al Seminario dove s'attende allo studio della lingua cinese, e s'apprendono i primi elementi del latino.

Sono sei allievi che abbiamo scelti dalle nostre scuole, di buone famiglie, che potranno formarsi colla pietà e collo studio ad essere buoni preti o almeno bravi catechisti.

Per aprire questa scuola ho dovuto ridurre di molto la scuola-catecumenato così senza aumento di spese ho potuto realizzare un progetto maturato da vari anni.

Non Le parlo della piccola Congregazione di suore indigene che ha dato i suoi primi frutti: le prime quattro aspiranti hanno emesso i voti annuali dopo quasi tre anni di prova; — mi dispenso dal parlare perchè il nostro periodico nè parlò a lungo in uno dei numeri precedenti.

Il carissimo Padre Uccelli visitò le sue cristianità che potrebbero essere più numerose se si avessero mezzi più abbondanti per mandare buoni catechisti.

I nostri Missionari non potendosi estendere fuori con opere di propaganda hanno cercato di coltivare i già battezzati con una vita più cristiana curando in modo speciale la loro istruzione religiosa e la pratica frequente dei SS. Sacramenti.

Al P. Uccelli con una nuova disposizione ho allargato il distretto e nel suo lavoro sovrabbondante, è coadiuvato dal carissimo P. Popoli il quale attende pure con amore e diligenza allo studio della lingua cinese sotto la direzione d'un bravo letterato cinese.

A Sü-tchon il P. Bassi continua nella sua opera indefessa per aumentare e formare le sue giovani cristianità non tralasciando d'attendere alla scuola che lo ha circondato di stima da parte delle autorità locali e dei notabili pagani che mandano i loro figli a scuola.

Non passa settimana in cui non faccia qualche corsa per visitare ora una, ora l'altra delle sue cristianità specialmente le più vicine.

Colle elargizioni dei cristiani e di qualche buono europeo suo amico, impiegato sulla ferrovia, ha potuto ornare la sua chiesa d'una bella via Crucis, di altre cosette ecc.

La numerosa cristianità di Niu-tchoang ha risentito i benefici effetti della pace e P. Chieli nel suo zelo paziente ed ordinato ha saputo approfittare per dar nuova vita alle provate cristianità ed aprirne altre che promettono bene.

Le vessazioni, sofferte da qualche cristiano per causa delle superstizioni, essendo state notificate all'autorità locale, che prese le dovute misure, furono

provvidenziali per far conoscere la religione cattolica — Ora in quelle località vi sono molte famiglie che si son fatte cristiane e collo studio della dottrina cattolica e colla preghiera si preparano a ricevere la grazia del S. Battesimo.

Nel distretto di P. Prina si hanno molti catecumeni che vanno crescendo di giorno in giorno: — pur troppo anche a Lin-ying dobbiamo limitarci a pochi catechisti che sono insufficienti al bisogno e malgrado tutto il nostro buon volere siamo costretti di lasciare senza catechisti novelle cristianità che potrebbero formare dei forti nuclei di cristiani. — P. Prina nel suo instancabile zelo ha fatto un rilevante numero di battesimi d'adulti che potrebbero essere molto di più se si fosse potuto assecondare il movimento di conversioni.

Nel Dicembre 1915 fui a far la visita pastorale in quel di Pao-fon e Lushan, dove, causa il brigantaggio, non mi era potuto recare da vari anni. Costatai *de visu* le terribili conseguenze del brigantaggio che in quelle parti imperversò più forte. Perchè queste parti fossero meglio curate tolsi la cristianità di Tsao-gen al distretto di Zu-tchou e l'unii al distretto di Hsianghsien la cristianità di Paofong con altre minori le diedi al P. Dagnino essendo molto più vicino del P. Guareschi.

Finita la visita pastorale, da Paofong mi recai a Pe-tchoang a passarvi la festa del Natale ed a benedire la bella chiesina fatta quasi tutta coll'opera e i danari dei cristiani.

La festa riuscì solenne, per Pe-tchoang resterà una data memoranda. Anche i pagani che avevano prestato gratuitamente la loro opera, in quel giorno erano lieti e parteciparono con entusias-

smo alla festa. Potei vedere i cristiani delle varie cristianità e fui assai consolato nel vedere il crescere delle conversioni e il senso cristiapo che va mettendo profonde radici.

Tutto questo si deve allo zelo industrioso dell'ottimo Padre Dagnino che non si risparmia pei suoi amati cristiani.

I cristiani desideravano ch'io andassi a benedirli e passar la Pentecoste con loro — ben volentieri annui al loro desiderio.

Benchè fosse tempo in cui erano assai occupati nei campi vennero numerosi alla chiesa e s'accostarono con divozione ai Santi Sacramenti.

RESOCONTO SPIRITUALE 1915-1916 del Vicariato Apostolico dell' Honan Occidentale (Cina)

Abitanti	8.000.000	Orfanotrofio	1
Battezzati	6426	Bambini della Santa Infanzia in	
Catecumeni	3618	Orfanotrofio e presso nutrici	164
Missionari	13	Dispensari di medicine europee	8
Religiose indigene	6	» » cinesi	10
Aspiranti religiose	8	Battesimi d'adulti	513
Catechisti	64	» di bambini figli di cri-	
Catechiste	13	stiani	291
Residenze	11	Battesimi di bambini figli di pa-	
Cappelle	11	gani (in articolo mortis)	268
Oratori	98	Confessioni annuali	3212
Scuola preparatoria al Semi-		» di devozione	22.060
nario con alunni	6	Comunioni annuali	2716
Scuole maschili di catechismo .	58	» di devozione	29.742
con alunni	917	Cresime	307
Scuole femminili di catechismo	12	Matrimoni benedetti	46
con alunne	275	Estreme Unzioni	68
2 Scuole europee con alunni .	58	Morti	101

Hsiang-hsien, 5 Dicembre 1916.

† LUIGI CALZA, Vicario Apostolico.

Anche i cristiani di Zu-tchou pensando che la loro chiesina era insufficiente al bisogno e sapendo che la Missione non poteva spendere danaro a questo fine, si unirono tra loro, fecero una colletta e radunarono il necessario per allungare, abbellire la loro chiesina.

Un ricco neofito non risparmiò danaro perchè la chiesina riuscisse bella e devota.

Feci la Cresima e non furono pochi quei che ricevettero i doni dello Spirito Santo. Si fece anche un bel numero di battesimi ed io stesso esaminai i catecumeni e li trovai bene istruiti.

Tutte le funzioni religiose riuscirono solenni, si cantò la Messa dal P. Guareschi e tutto procedette con ordine e proprietà. Di questo va dato una lode



(Fig. 23) — *La pittura cinese* — Copia di un falco attribuito all'imperatore Huei-tsung del sec. XII d. C.
(Museo Istituto Missioni - Parma).



(Fig. 24) — *La pittura cinese* — Ventaglio dipinto a foglie di malva ed uccelli di Ū-shu-ciang (sec. XIX).



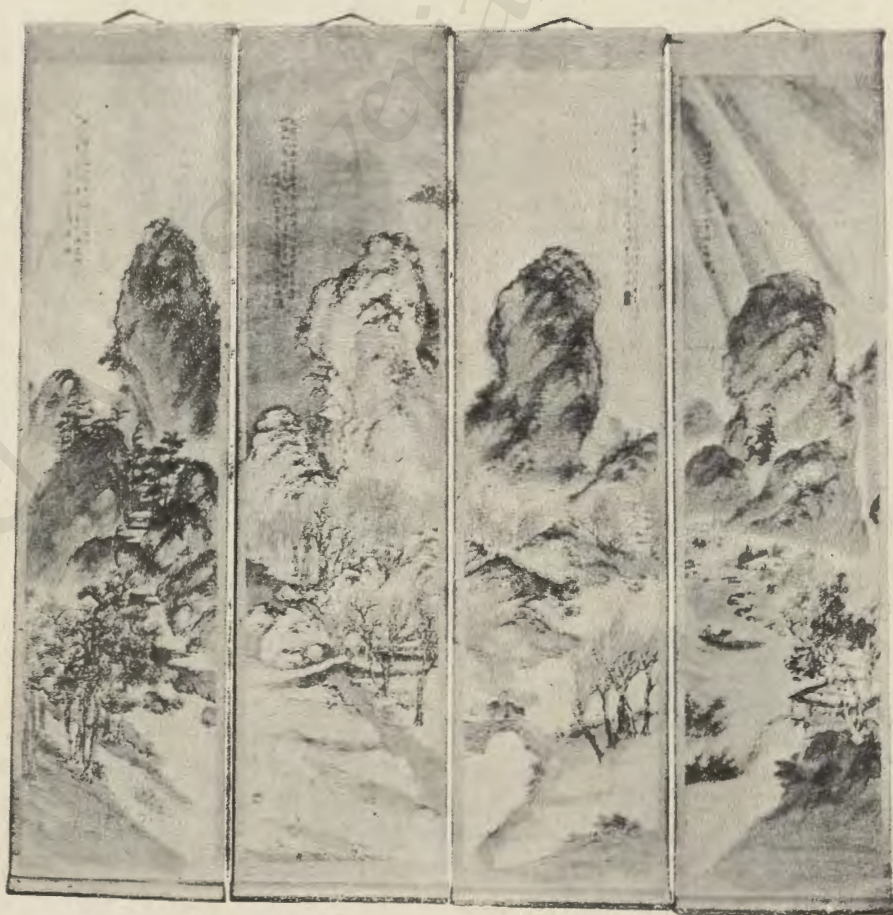
(Fig. 25) — *La pittura cinese* — Copia di fagiani dorati sopra una roccia. (sec. XIX).
(Museo Istituto Missioni - Parma).



(Fig. 26) — *La pittura cinese* — Bambù sotto la neve. Epoca dei Ming (1638-1643). Appartiene alla collezione Bing.



(Fig. 27) — *La pittura cinese* — Piccioni, pittura su seta, del sec. XII.
(Collezione L. Gonse).



(Fig. 28) — *La pittura cinese* — Paesaggi, quadri decorativi (sec. XIX).
(Museo delle Missioni - Parma)

speciale a P. Guareschi che sa ben riuscire nelle sue feste.

Era appena arrivato a Zu-tchou che causa un ammutinamento d'un migliaio di soldati non molto distanti si dovette star chiusi in città per vari giorni e guardare le mura giorno e notte come al tempo dei briganti.

Appena le strade furono libere partii a cavallo per Honan-fu accompagnato da alcuni soldati che il mandarino civile per forza mi volle dare per maggior sicurezza.

Causa il continuo progresso del distretto di Honan-fou al P. Pelerzi diedi come aiutante il carissimo P. Bertogalli.

È il distretto più vasto della nostra Missione — comprende 14 sottoprefetture.

Se avessi i Missionari e i mezzi potrei anche attualmente dividerlo in più distretti e ciascun Missionario avrebbe da lavorare non poco.

Sorga fra i nostri benefattori un generoso che mi dia mezzo di stabilire un Missionario a Sheng-tchow per dividere più equamente le fatiche e fare maggior bene a questi catecumeni lontani dal Missionario perfino 200 Km.

Per attendere ad un distretto così vasto ci vuole il P. Pelerzi che ad uno zelo infaticabile unisce una costituzione fisica che può sostenere la fatica più grande.

Ormai in quasi tutte le 14 sottoprefetture del distretto vi è qualche cristiano che speriamo sarà il piccolo seme di senapa che diventerà un grande albero. Il carissimo P. Pelerzi ha visitato i suoi cristiani anche i più lontani non badando a fatiche, a sacrifici.

Molti di questi posti dove sono gruppi di cristiani vengono visitati ogni tanto da un catechista che cura varie di queste

cristianità incipienti non potendosi mandare da per tutto un maestro.

I progressi felici fatti in breve tempo dal distretto lo si deve al patrocinio della Madonna di Berceto costituita patrona di Honanfu.

Nel Settembre u. s. a Honanfu si fece una solenne funzione ad onore della Madonna di Berceto ed i lettori ne avranno visto la relazione sul nostro Periodico.

Anche a Tsheng-tchou nella visita che feci a tutte le cristianità del distretto constatai *de visu* che la Missione fa progressi e che ne farà dei maggiori sotto le solerti cure del P. Armelloni.

Essendo il distretto sotto il particolare patrocinio del Sacro Cuore P. Armelloni volle che la festa patronale riuscisse solenne per mettere entusiasmo e nuovo vigore fra i suoi cari cristiani.

Si cantò la Messa in terzo con assistenza pontificale, si fece la cresima con grande concorso di cristiani.

Nella stessa occasione P. Armelloni nel suo zelo industrioso riuscì ad unire in società una trentina d'operai impiegati sulla ferrovia per conservarli buoni in mezzo ai tanti pericoli delle grandi città movimentate come Tcheng-tchow. Quei del circolo cattolico fondato l'anno scorso, coadiuvarono il Padre durante l'anno in varie opere buone ed ora stanno raccogliendo fondi per alzare, abbellire l'attuale cappella.

Il bel movimento di conversioni nella parte est del distretto del carissimo P. Brambilla continua e promette bene per l'avvenire.

I pochi catechisti che dirigono queste giovani cristianità potrebbe essere più che moltiplicati. P. Brambilla dietro reiterate richieste dei cristiani mandò una cristiana colla figlia ben istruita, che

passando di paesi in paese prepararono le neofite a ricevere il Battesimo. Così si formano famiglie interamente battezzate che rendono le cristianità unite e compatte e nello stesso tempo fervorose.

Causa il raccolto quasi nullo hanno sofferto e soffrono al presente in modo speciale il distretto di P. Brambilla di P. Armelloni ed in parte anche quel di P. Pelerzi.

Anche questo viene ad aumentare le difficoltà contro cui dobbiamo lottare per compiere il mandato che il Signore nella sua infinita bontà ci ha voluto affidare d'istruire e battezzare queste povere genti.

Mediante i ridotti soccorsi dell'Opera della S. Infanzia s'è potuto salvare un bel stuolo d'anime predilette dal Signore.

Questi angeli dal cielo si ricorderanno in modo speciale dei benefattori che loro hanno procurato un tanto bene quale è la vita beata del Paradiso.

La divina Provvidenza ci aiuterà a superare le grandi difficoltà presenti con un cuor grande e fidente in Dio che è tutto bontà e misericordia.

Dal nostro caro periodico vedo con grande conforto dell'animo che i buoni e generosi sono ancora molti, che non badando a sacrifici ci vengono in aiuto generosamente per traversare questi critici momenti.

Il Signore scriverà a caratteri d'oro nel libro della vita il nome dei nostri cari benefattori.

Il passato ci dà fidanza per l'avvenire; la carità dei buoni non verrà meno per aiutare l'opera per eccellenza, la cooperazione della salute delle anime.

L'associazione Nazionale non ha mancato anche in quest'anno di venirci in aiuto e ad essa dobbiamo in gran parte se certe nostre opere vivono ancora.

Lascio immaginare con quanta riconoscenza preghiamo il Signore per la prosperità dei suoi egregi membri unitamente ai nostri benefattori che ogni giorno ricordiamo in tutti i punti della nostra Missione invocando su loro, sui loro cari in guerra, sulle loro famiglie ogni bene *de rore coeli et de pinguedine terrae*.

† LUIGI CALZA

Vic. Ap. del Honan Occ.





LA PITTURA.



Sarebbe un errore gravissimo voler giudicare la pittura cinese sui canoni dell'arte nostra europea. Bisogna per un po' dimenticare la nostra formazione, i nostri studi, i nostri modelli; bisogna rimpicciolire le nostre idee, sacrificare

la sintesi, abituarsi all'analisi delle cose più minute e allora certamente comprenderemo e gusteremo la pittura cinese.

I cinesi fanno risalire la storia della loro pittura all'epoca dell'invenzione della scrittura; occorre, quindi, ritornare indietro alcune migliaia di anni.

E veramente la scrittura primitiva cinese era tutta figurativa; lo scritto non era che una rappresentazione grafica delle cose materiali e concrete. In seguito si aggiunsero allo scritto figurativo degli elementi ideologici che modificarono la primitiva grafia fino a fare quasi sparire le forme antiche.

Troviamo nelle storie cinesi che gli imperatori delle più remote epoche facevano dipingere i muri dei loro palazzi, ma solo verso il terzo secolo è parola di pitture fatte su tavolette di bambù o seta finissima.

Gli scrittori che hanno trattato della pittura cinese dividono la storia di

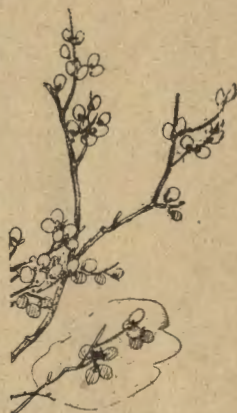
quest'arte in diverse epoche differenziate dai caratteri speciali che le opere pittoriche presentano. Per quanto la divisione che porta M. Paléologue non sia accolta favorevolmente da tutti, pare però la migliore.

Epoca prima. —

Dall'invenzione della scrittura (2600 ? a. C.) al 250 d. Cristo.

Probabilmente durante le prime dinastie le decorazioni murali non erano che a tinte uniformi. Al X secolo a. C. erano celebri i pittori Feng-mo e Yen-she. Nel 221 av. C. Lie-y presentò due pezze di seta all'imperatore She-huang dipinte a dragoni.

Il primo tentativo di fare la figura umana si ha durante il governo di Han-u-ti (140 a. C.). Nel 1° se-



colo dell'era cristiana fu inventata la carta, ciò che contribuì al progresso della pittura. È noto che il generale K'ung-ming cercava di attirare ai cinesi la simpatia dei popoli vinti facendo vedere loro l'imponente maestà delle cerimonie imperiali con pitture che egli stesso aveva eseguite.

Epoca seconda. — *Dall'introduzione del Buddismo alla Dinastia T'ang (250-618 d. C.).*

Come in tutte le arti, così anche nella pittura, il Buddismo portò un nuovo soffio di vita. I bonzi cominciarono da prima ad imitare le pitture portate dall'India, ma ben presto si svincolarono dalle imitazioni e composero per conto loro. Il soggetto era quasi sempre tolto dalla vita di Budda. A quest'epoca la pittura assorge veramente all'altezza di arte, perchè oltre a rendere le scene della vita del loro maestro i bonzi vollero rendere le passioni del cuore, dimodochè le loro composizioni non parlassero solo all'occhio,

ma anche allo spirito. Nel VI secolo la fede buddistica era fervente ed il misticismo coltivato nei monasteri si riprodusse nelle opere di quell'epoca.

Sarebbe troppo lungo fare solo la nota dei nomi più celebri e per amore di brevità ce ne passiamo.

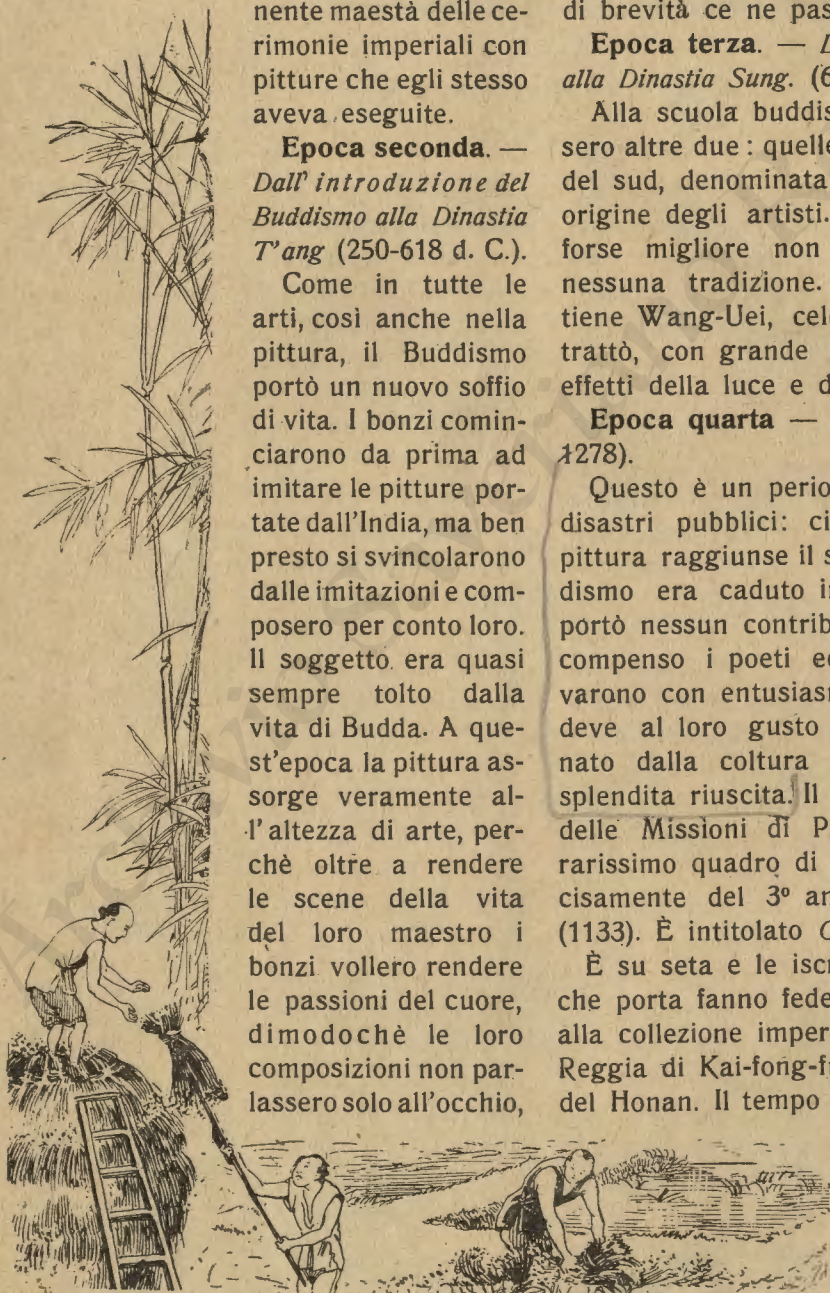
Epoca terza. — *Dalla dinastia T'ang alla Dinastia Sung. (618-960).*

Alla scuola buddistica se ne aggiunsero altre due: quelle del nord e quella del sud, denominata così dai paesi di origine degli artisti. Quella del sud è forse migliore non essendo legata a nessuna tradizione. A questa appartiene Wang-Uei, celebre paesista che trattò, con grande successo, i diversi effetti della luce e dell'atmosfera.

Epoca quarta — *Dinastia Sung (960-1278).*

Questo è un periodo di guerre e di disastri pubblici: ciò non ostante la pittura raggiunse il suo apogeo. Il Buddismo era caduto in disfavore e non portò nessun contributo all'arte, ma in compenso i poeti ed i letterati coltivarono con entusiasmo la pittura e si deve al loro gusto squisito, perfezionato dalla coltura letteraria, la loro splendida riuscita. Il Museo dell'Istituto delle Missioni di Parma possiede un rarissimo quadro di quell'epoca, e precisamente del 3° anno di Shao-Sing (1133). È intitolato *Oche cantanti*.

È su seta e le iscrizioni ed i timbri che porta fanno fede che apparteneva alla collezione imperiale esistente nella Reggia di Kai-fong-fu, attuale capitale del Honan. Il tempo vi ha portato notevoli danni, tuttavia resta, assai probabilmente il migliore lavoro del genere che



si trovi in Italia. La composizione è semplice: due oche stanno sulla sponda di un laghetto mentre una terza si avvanza pettoruta nuotando tra le canne che si veggono in mezzo all'acqua; questo arrivo provoca i clamori delle due che stanno alla sponda. L'esecuzione è molto accurata anche nei dettagli più minuti.

Epoca quinta. — *Dinastia mongola Juen* (1260-1368).

Il lamaismo che era in favore presso i mongoli contribuì alla fioritura della pittura.

Anche il paesaggio ebbe i suoi cultori, ma molti artisti si distensero per la pittura di dettagli, quali bambù, fiori, foglie, rocce, uccelli, ed animali feroci la cui preferenza era la tigre.

Il nostro Museo possiede anche un quadro del 1323 rappresentante un ceppo, fiori di peonia, fagiani ed altri uccelli.

Epoca sesta. — *Dinastia Ming* (1368-1643).

Fra le belle arti quella che forse meno si distinse in questo periodo di quasi tre secoli è la pittura. Vi furono bensì vari pittori eccellenti, ma nessuno lasciò una impronta che caratterizzasse il suo tempo. Nella seconda parte di questa dinastia, comincia anzi la vera decadenza.

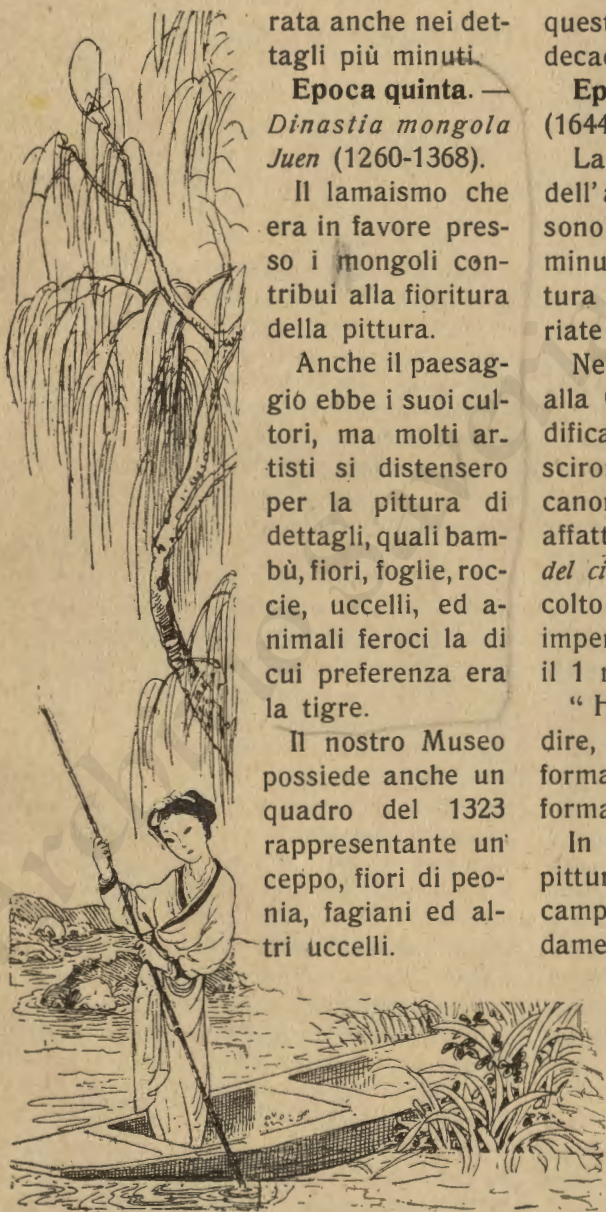
Epoca settima. — *Dinastia Tsing* (1644-1911).

La vera ispirazione, il sentimento dell'arte manca! Le esecuzioni migliori sono composizioni banali, e dettagli minuti. I critici e gli storici della pittura non hanno forse mai trovato materiate di studio così povere.

Nel secolo XVIII i Gesuiti ammessi alla Corte imperiale tentarono di modificare la pittura cinese: non vi riuscirono e dovettero anzi adattarsi ai canoni artistici cinesi ed alla mentalità affatto diversa dalla nostra dei *figli del cielo*: il P. Attiret che era stato accolto alla Corte in qualità di pittore imperiale scriveva melanconicamente il 1 novembre 1743:

“Ho dovuto dimenticare, per così dire, tutto ciò che avevo imparato e formarmi una nuova maniera per conformarmi al gusto della nazione „.

In questi ultimi anni si è tentata la pittura ad olio, ma nessun pittore, coi campioni presentati ci dà ancora affidamento che ora siamo sulla via di un risveglio artistico. L'industria ammazza l'arte. L'influenza europea si è fatta sentire di modo che ora la pittura cinese è morta, senza che sia nata l'europea.





LEGENDARIO CINESE



L'IMPOSTA INFERNALE.

È credenza comune che il mondo dei viventi e quello dei morti comunichino a Fong-tu, città della provincia del Set-teioan. Vicino a questa città si trova un pozzo sull'orifizio del quale il popolo bruciava, in media all'anno, per trenta milioni di sapeche di carta monetata e di cartabiti per i morti. La gente del popolo chiamava ciò « pagare l'imposta infernale ». Coloro che non la pagavano, sarebbero stati puniti da malattie e altri malanni, si diceva.

Verso l'anno 1650, un nuovo sotto-prefetto chiamato *Lin-kang* avendo preso il governo della città, sentì parlare di quel costume e lo proibì. La gente del popolo reclamò. Il sottoprefetto mantenne la sua proibizione. Il popolo disse: quando voi vi sarete inteso cogli abitanti del mondo inferiore noi obbediremo — Dove trovarli? domandò il sotto-prefetto.

Chi discenderà? — Nessuno s'offrì — Ma il sotto prefetto *Lin-kang* era coraggioso. « E mio dovere, disse, esporre la mia vita pel bene del mio popolo. Andrò io stesso! »

Il popolo ebbe un bel protestare. Il sotto prefetto fece portare delle lunghe corde, si attaccò e ordinò che lo si facesse scendere nel pozzo. Il suo segretario *Li-sien* avendo domandato d'accompagnarlo, s'attaccò anche lui a una corda. Discesero dunque, tutti due nel pozzo.

Fino a cinque tese di profondità l'oscurità fu sempre più completa. Più basso, una nuova luce li rischiariò a poco a poco e essi entrarono nel mondo inferiore, con delle città e degli edifici, tutti uguali a quelli del mondo superiore. Solamente i corpi degli abitanti non facevano ombra, e potevano a volontà elevarsi nell'aria.

Subito un ufficiale di grado inferiore fermò *Lin-kang* e gli disse:

— « Voi siete mandarino nel mondo superiore. Che venite a fare qui? »

— « Io vengo, disse *Lin-kang*, per domandare

che si rimetta al mio popolo l'imposta infernale.

— « È un buon mandarino questo, susurrarono i famigliari del piccolo ufficiale.

— « Per questo, disse allora al *Lin kang*, bisogna che vi indirizzate al giudice *Pao*, che siede attualmente al suo tribunale.

Ciò detto, condusse *Lin kang* nel suo grande pretorio, e lo fece salire ad una sala alta, dove sedeva, un vegliardo maestoso, vestito come un re. I servi gridarono: « il sottoprefetto di Fong-tu arriva! » Il giudice s'avanzò ad incontrarlo, lo salutò, lo fece sedere al posto d'onore, poi gli disse:

— « Il mondo superiore ed inferiore sono separati. Per quale affare siete venuto qui. — *Lin-kang*, si levò, salutò, e poi disse:

— « Da molti anni, nel distretto di Fong-tu, le raccolte sono state cattive: il popolo è spogliato e il governo, impacciato anche lui, non vuole condonargli le tasse: come il mio popolo potrà ancora pagare l'imposta infernale? Io ho esposto la mia vita per venire qui ad intercedere pel mio popolo.

Il Giudice *Pao* disse ridendo:

— « Questa imposta infernale è ancora una invenzione di quei stupidi di bonzi e taosse. Quanto argento quella gente là succhia al popolo sotto pretesto di fare del bene ai morti. E i morti non possono avvertire i viventi che tutto ciò non giova loro nulla! Voi siete un mandarino intelligente che sapete prendere a cuore il bene del vostro popolo. Il vostro divieto è perfettamente giusto.

In quel momento uno sprazzo di luce rossa discese dal cielo. Il giudice *Pao* si levò e disse: « Il vincitore dei demoni, *Koang-ti*, arriva. Vogliate ritirarvi per un momento.

Lin-kang e il suo segretario si ritirarono in un gabinetto attiguo alla sala.

Immediatamente *Koan-ti* discese dall'alto maestosamente. Egli era vestito di stoffa verde

e portava una lunga barba. Salutò il giudice Pao e gli parlò lungamente di cose di cui *Lin-kang* non capì nulla. Poi tutto ad un tratto:

— « Io sento qui l'odore d'uomini viventi, disse.

Il giudice spiegò chi vi era.

— « Ecco un buon mandarino, disse *Koan-ti* io voglio vederlo.

Ling-kang e il suo segretario furono introdotti e salutarono.

Koan-ti li fece sedere, parlò loro molto amichevolmente e disse che, se i loro affari del mondo superiore erano complicati, quelli del mondo inferiore lo erano molto più.

C'è da sapere che il segretario, *Li-sien*, era un uomo ardito e incivile. E subito, dunque, domandò a *Koan-ti*:

— « E *Huan-tei* che è divenuto?

Koan-ti non rispose, ma il suo viso esprime la collera, e i suoi capelli si drizzarono. Si levò e prese congedo. — Dopo che il giudice l'ebbe condotto via:

— « Disgraziato, disse al segretario, tu perirai certamente colpito dalla folgore: non è in

mio potere di salvarti. È possibile che tu abbia osato domandare simili cose, e parlare a un ministro del suo principe designandolo col suo nome personale?

Lin-kang domandò grazia pel suo segretario.

— « Tutto ciò che io posso fare per lui, disse il giudice, è di farlo morire di morte naturale prima che la folgore lo colpisca, e di impedire che il suo corpo non sia ridotto in cenere... — E levandosi dalla tasca un sigillo di giado d'un piede di superficie, ordinò a *Li-sien* di scoprirsi e gliel'applicò sul dorso... — Poi *Lin-kang* e *Li-sien* presero congedo, ritornarono al pozzo e si fecero tirare al mondo superiore.

Non erano ancora arrivati alla porta meridionale della città di *Fong-tu*, che *Li-sien* cadde morto, colpito d'apoplezia.

Lo si mise in una bara.

Poco dopo un uragano spaventevole si scatenò. La folgore cadde sulla bara, la consumò con gli abiti e il resto: ma il corpo timbrato dal sigillo del giudice infernale, non fu distrutto.

NOTIZIE DELLE



MISSIONI

I Catechisti del Ce-Kiang orientale.

I. — Il reclutamento dei catechisti.

Molto raramente è atto ad accupare l'ufficio di catechista il piccolo orfano allevato alla Missione, presso noi, senza preoccupazione dell'avvenire. Egli ignora il *struggle for life* e non è armato per la lotta.

Gli manca l'educazione famigliare e l'esperienza personale della vita pubblica. Gli manca soprattutto d'aver sofferto, d'aver compreso al vivo le difficoltà di guadagnare onestamente la sua vita. Egli si è lasciato troppo facilmente

spingere verso questa carriera senza apprezzare nel suo giusto valore la parte che gli sarà confidata e che egli non ha troppo desiderato. Per un nulla cercherà un'altra posizione di cui non vedrà che le belle forme di libertà e si lascerà ingannare dall'esca di salari che crederà più forti e più facili. Il figlio di vecchi cristiani, allevato dalla sua infanzia nelle nostre scuole che non ha quasi mai abbandonato per aiutare i propri parenti in un penoso lavoro, sarà, anche lui, molto raramente addatto a questo ufficio, specialmente se i suoi genitori hanno poca fortuna. Egli non ha mai a-

vuto l'occasione di lottare e le difficoltà lo scoraggeranno.

Noi reclutiamo soprattutto i nostri catechisti nelle nostre scuole di campagna tenute dai medesimi catechisti, fra i fanciulli i più saggi e i più studiosi i di cui parenti sono poco fortunati. Questi ragazzi, che hanno dovuto lavorare per aiutare le loro famiglie nello stesso tempo che studiavano e che vedono i loro condiscipoli apprendere dei mestieri penosi o darsi alle fatiche dei campi, fanno delle riflessioni sul loro avvenire, confrontando le situazioni che li attendono. Sovente allora essi pensano all'ufficio di catechista che sono alla portata di apprezzare. Domandano di studiare ancora. Si dice loro di sorvegliarsi e di applicarsi con lena: essi divengono i modelli per la scuola e per la pietà. Cercano di mostrare che potranno occupare la carica che sognano. Ne parlano al catechista e supplicano i loro parenti ad indirizzarli al missionario. Essi stessi quando il Padre viene nel loro villaggio, gli domandano il favore d'essere ammessi alle scuole della città. Quegli dopo aver fatto molte obiezioni, si lascia vincere. Il fanciullo arriva alla scuola: egli ha uno scopo determinato, egli lavora animato da questo scopo: sa che in mezzo ai suoi camerati ha dei competitori per quello stesso ufficio di catechista, una buona emulazione si stabilisce fra gli allievi, ecc.

Noi reclutiamo anche dei buoni catechisti fra i piccoli letterati da poco convertiti, ai quali noi diamo di preferenza un ufficio di maestro di scuola, sia nelle residenze, sia nelle lontane cristianità. Questi sanno che, se si rendono atti a predicare la religione potranno più tardi ottenere la carica di maestro di scuola-catechista, nella cristianità dove insegnano, che quindi il loro salario sarà più abbondante.

Infine vi ha delle reclute che sorgono spontaneamente e che arrivano al posto di catechista senza aver seguito il tirocinio. Sotto la pressione d'un bisogno urgente, non avendo sotomano una persona ben formata, si porta la scelta su un cristiano istruito e serio. Se non da soddisfazione lo si rimanda.

II. — Formazione d'un catechista.

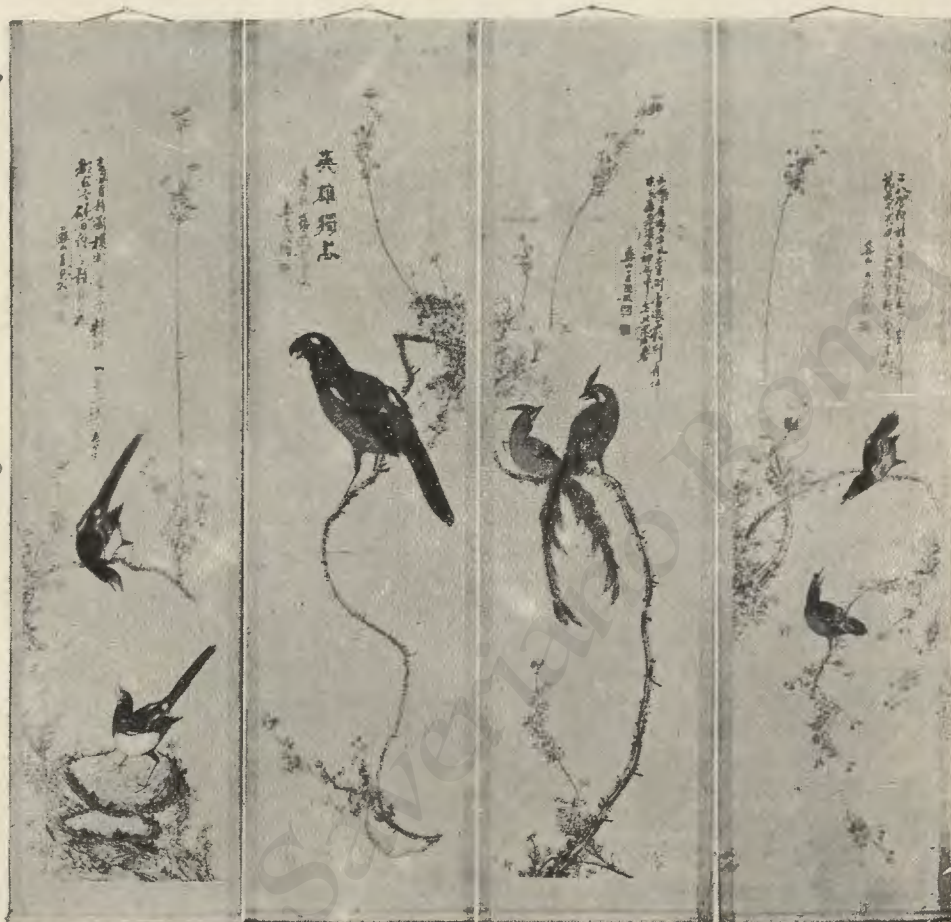
I giovani della nostra scuola centrale della residenza ricevono tutti una formazione sufficiente per potere divenire un giorno catechisti.

1) Essi sono scolari, anzitutto, almeno per tre anni. Bisogna che un catechista sia pio, istruito, che conosca la letteratura cinese sufficientemente per tenere una scuola, e non appaia inferiore a un piccolo letterato del paese. Bisogna che conosca bene la religione e possa difenderla con onore contro gli attacchi dei pagani e dei protestanti. Studierà dunque i libri come nelle scuole pagane: studierà anche il catechismo, la storia sacra, i libri di controversia e d'apologetica. Apprenderà inoltre a memoria l'Evangelo (testo integrale), fondamento della fede e base di ogni controversia con i protestanti. Ogni giorno, a scuola, avrà un'istruzione religiosa e una lezione di sacra scrittura.

2) Egli è pedissequo del missionario dopo, durante tre anni. La formazione della scuola finita il giovane aspirante catechista diviene sagrestano della residenza e compagno del missionario nelle visite di missioni. Con lui visita le cristianità, vede in ogni luogo il catechista in azione, assiste a tutti gli esercizi della missione, in una parola non abbandona mai il Padre. Un piccolo salario, sufficiente per pagare i suoi abiti, la sua biancheria, tutto ciò che gli è necessario, lo dispensa dal domandare ai suoi parenti un qualunque soccorso.

In generale, dopo la terza annata di questo ufficio l'aspirante catechista si promette ad una giovane cristiana. Noi insistiamo molto perchè la sua scelta cada su una persona pia, istruita e capace di divenire una catechista per l'apostolato delle donne.

Se, durante questi tre anni, l'aspirante ci ha dato soddisfazione, noi gli promettiamo un posto di catechista principiante. Egli si ammoglia allora e va con la sua donna ad occupare il posto che gli è stato assegnato. I maestri di scuola, desiderosi d'essere catechisti predicatori, possono divenirlo istruendosi, aiutando nel loro apostolato il catechista titolare della regione dove sono le loro scuole.



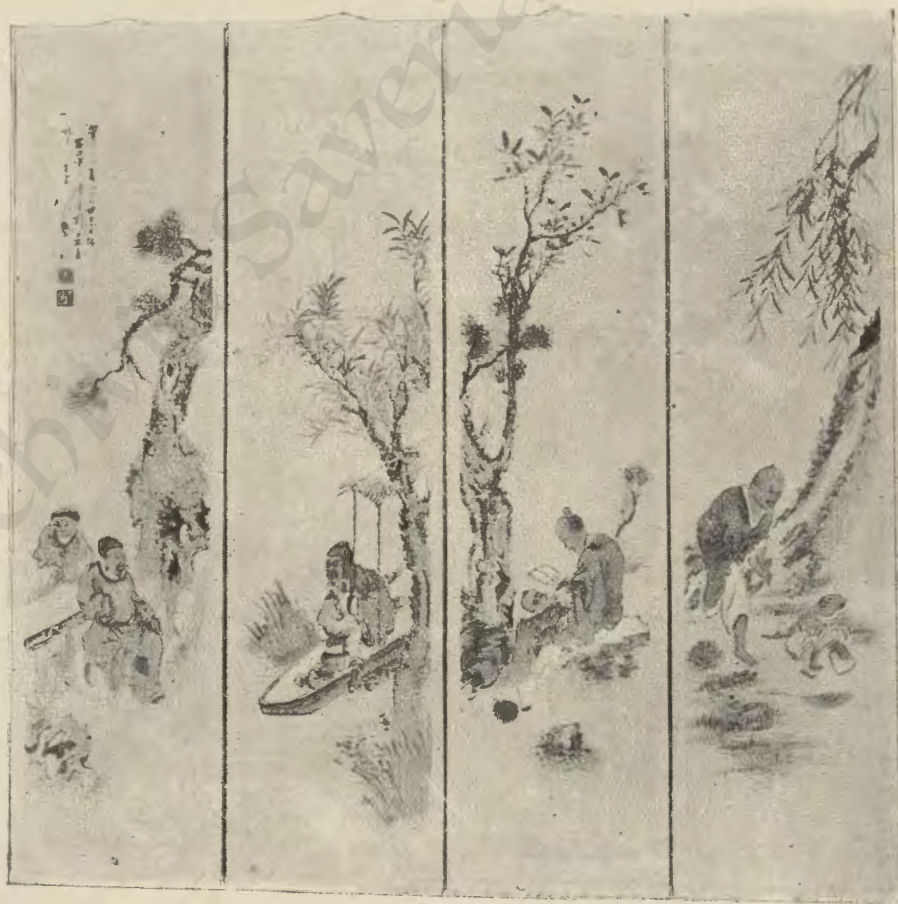
(Fig. 29) — *La pittura cinese* — Uccelli, quadri decorativi (sec. XX).
(Museo delle Missioni - Parma).



(Fig. 30) — *La pittura cinese* — Inferno buddistico, pitture popolari
(Museo delle Missioni - Parma).



(Fig. 31) — *La pittura cinese* — La primavera nel palazzo imperiale della Dinastia Han.
Quadro di K'iu-Yng (sec. XV) di appartenenza del British Museum.



(Fig. 32) — *La pittura cinese* — Personaggi, quadri decorativi del sec. XIX.
(Museo delle Missioni - Parma).

III. — Ufficio che i catechisti esercitano e servizi che rendono.

I giorni della chiusura del loro ritiro annuale i catechisti, riuniti attorno ai missionari nella residenza centrale, ricevono la loro destinazione per l'anno. Partono con la carica di amministrare una cristianità composta, in generale, di fedeli dispersi in numerosi villaggi, ma aventi una cappella centrale dove si riuniscono tutte le domeniche per la preghiera. È in questo posto centrale che il catechista si fissa. Egli vi apre una scuola dove istruisce i fanciulli. Nella cappella, presiede alle preghiere giornaliere, agli esercizi della domenica: talora vi fa due istruzioni. Battezza i fanciulli o i catecumeni moribondi. Veglia acciò che i matrimoni siano ben regolati con la legge della Chiesa. Presiede alla deposizione nella bara dei defunti e con gli altri fedeli, li conduce pregando alla loro ultima dimora.

I cristiani hanno una discordia fra loro? Il catechista s'interposerà per regolare all'amichevole. Si tratta d'un conflitto con i pagani? Egli s'ingegnerà per aggiustarlo secondo giustizia. Ma in questo caso non si imporrà mai. Se la parte pagana rifiuta la sua mediazione si ritirerà e lascerà ad altri la cura di regolare la questione.

Nella composizione degli affari il catechista non ha diritto a nessuna retribuzione pecuniaria. Nel caso che gli si faccia un dono in seguito a una contesa ben sciolta, dovrà portare il dono al missionario che ne farà quello che giudicherà a proposito. Per tagliare corto a una folla d'abusi, si è proibito i doni in danaro, e in principio, un catechista che ne riceverà all'insaputa del missionario si metterà nel caso di essere rimandato *ipso facto*. Il catechista non ha diritto che al suo salario per gli affari del suo ufficio: ecco perchè importa molto che il suo trattamento sia proporzionato ai suoi bisogni e gli permetta di vivere onoratamente.

IV. — Sorveglianza dei catechisti. Loro gerarchia.

I catechisti sono sorvegliati dai missionari del distretto che visitano ogni anno a due riprese i posti occupati da essi. Ma la sorve-

glianza del missionario è lontana e molto larga. Essa è sufficiente per i vecchi catechisti, non per i principianti.

È per questo che noi abbiamo diviso il distretto in regioni. Ciascuna conta parecchie cappelle: qualcuna ne ha fino a venti. Alla cappella centrale noi mettiamo un catechista anziano e sperimentato che decoriamo col titolo di catechista generale.

Egli non insegna: ma ha presso di sé un maestro di scuola che è il suo secondo, specialmente durante le sue assenze. Egli è inoltre il consigliere di tutti i catechisti del suo luogo e l'ispettore di tutte le scuole che quivi si trovano. A sotto la sua giurisdizione i catechisti titolari, i catechisti principianti, i maestri di scuola predicatori, i catechisti volanti o conferenzieri della domenica. Il catechista titolare è un catechista che à già servito parecchi anni, a cui si confida una cristianità molto distante dal posto centrale. Egli ha più responsabilità che il catechista principiante, è il braccio destro del catechista generale per tutto una parte della regione.

I catechisti principianti sono posti in un luogo poco distante dal centro ove risiede il catechista generale che li dirigerà, li consiglierà facendo di tutto per rendere i loro primi passi facili e felici. I maestri di scuola predicatori non hanno che occasionalmente la carica di predicatori. Si occupano soprattutto e quasi esclusivamente della scuola.

Ma due volte al mese mentre che il catechista passa la domenica nella cristianità vicina, il maestro di scuola lo rimpiazza. Il catechista volante che noi chiamiamo così il conferenziere della domenica, è un cristiano istruito e zelante, commerciante o contadino, che abita in casa propria occupandosi dei suoi affari tutta la settimana. Il sabato, nel dopo mezzogiorno va in una cristianità indicata dal catechista generale: alla sera riunisce i cristiani per la preghiera e fa un po' di catechismo. La domenica mattina, presiede alle preghiere della comunità cristiana e fa una conferenza su un punto religioso che ha preparato col catechista generale. Visita poi i malati, battezza i moribondi e ritorna a casa la domenica nel dopo mezzogiorno. Ecco dunque la gerarchia dei catechisti.

**

In una regione il catechista generale è il capo avente per stato maggiore i catechisti titolari, i catechisti principianti, e come aiuti i maestri di scuola e i catechisti volanti. Le tre prime categorie hanno un salario proporzionato al loro titolo e ai loro spostamenti.

Quelli dell'ultima sono pagati il giorno di domenica e secondo le distanze che devono percorrere. I maestri di scuola hanno un salario di istitutori: ma se predicano alla domenica ricevono un piccolo supplemento.

**

Tutta questa gerarchia pare un po' complicata. Ma ben compresa da tutti si applica facilmente.

Essa permette di ricompensare i vecchi servitori dando loro l'avanzamento e un salario più elevato: essa ci permette un grande controllo su tutti i catechisti, facilita ai giovani i principii nell'apostolato, crea più unione, più luce, più emulazione e l'opera è più facilmente prospera.

P. C. AROUD.



UNIONE MISSIONARIA DEL CLERO

(Continuazione e fine, vedi numero precedente)

V.

Il dovere apostolico dei fedeli.

Donde provengono le forze che la Chiesa tiene a disposizione per la conversione degli infedeli? Senza negare l'importanza e la stabilità di alcune missioni per il fatto dell'esistenza di un clero nativo — risultata di immani sforzi e fatiche, d'una falange di eroici missionari europei, — rispondiamo:

È l'Europa — ancor oggi — la massima provveditrice di uomini e di sussidi per la conversione del mondo infedele. E allora ecco la domanda: La Chiesa d'Europa può fare di più?

Se per Chiesa intendiamo il Sommo Pontefice, e la S. C. di Propaganda, nonché i vescovi e i missionari, la questione non ha luogo d'esser fatta. Basta ricordare come durante l'ultimo Pontificato furono istituiti ben 37 nuovi Vicariati, e 34 nuove Prefetture, un progresso senza precedenti. Ma se per Chiesa intendiamo l'insieme di tutti i fedeli, tutta la

cristianità, allora noi diciamo: la Chiesa può fare di più, essa ha energie sovrabbondanti per convertire tutto il mondo. L'inadeguato risultato delle missioni di fronte al vastissimo campo da mieterne si spiega quasi unicamente colla *inadeguata cooperazione dei cristiani all'apostolato*. Troppo facilmente si crede che tutto quest'affare non riguardi che la S. C. di Propaganda e i missionari.

Falsa supposizione: che tutti i fedeli hanno la loro parte in questa battaglia per l'estensione del regno di Cristo: se il mandare spetta al Papa, e l'andare e il predicare spetta ai Vescovi e ai missionari, il prestare gli uomini ed il sussidio materiale necessario spetta a tutto il corpo dei fedeli *hoc est memorandum maxime, ut in veritate christiana propaganda.... elaboret singulorum quoad potest industria* (1). Oggi è l'epoca popolare dell'apostolato; è un massimo dovere che ci incombe ma è pure il massimo onore: *l'Opera della Propagazione della Fede* nacque per questo.

(1) Enc. Sapiientiae Christianae. - Leo XIII.

VI.

Il dovere dei sacerdoti.

Ma il popolo cristiano richiede il Sacerdote, il quale è l'indispensabile e naturale propagandista dell'idea missionaria nella Chiesa.

I Sacerdoti, maestri nelle cose spettanti la religione, hanno essi il dovere di istruire i fedeli su questa grave obbligazione.

I sacerdoti, guide d'ogni movimento cristiano nella Chiesa, possono essi soli con autorità e successo suscitare e disciplinare le energie dei fedeli per una vasta azione in favore delle Missioni.

I Sacerdoti, che conoscono la sollecitudine per la salvezza delle anime, che intendono i vasti piani di conquista del loro Re e Signore G. Cristo, devono essi essere gli avvocati dei poveri infedeli ed il tratto d'unione fra le nostre Chiese e quelle nascenti delle missioni.

Insistere su questo punto sarebbe un'offesa ai Sacerdoti, Ministri di Dio e successori degli apostoli, essi hanno conseguentemente una parte importantissima nell'esecuzione del Testamento di Gesù Cristo: *Ammaestrate tutte le genti.*

VII.

Perchè i nostri siano tempi di maggiore urgenza per favorire la propagazione della fede.

Nessun dubbio che oggi più che mai urga pigliare in seria considerazione il problema delle missioni, in quanto esso importa una raddoppiata cooperazione del popolo e del clero. Ma a tutte le ragioni accennate una se ne aggiunge, d'una attualità troppo luttuosa, perchè ci sia permesso di più ritardare a deciderci risolutamente per il sostegno delle missioni. Vogliamo dire della guerra mondiale e della sua ripercussione che ha avuto appunto sull'opera dell'evangelizzazione.

a) La guerra ha sottratti a migliaia i missionari al loro pacifico lavoro di conquista: i Francesi in gran parte furono mobilitati o in patria o nelle colonie: i Tedeschi, che lavoravano nelle colonie inglesi o tedesche furono internati. Inoltre i seminari di missioni sono dappertutto, senza alunni, nella quasi totalità al servizio della loro patria.

b) Nè meno del personale furono colpite

le sorgenti degli usuali sussidi delle *Pie Opere della Propagazione della Fede e della S. Infanzia*: sin dal 1916 esse non hanno potuto distribuire rispettivamente che una metà ed un terzo del solito. Gli anni avvenire non si prospettano più felici sotto nessun rapporto nè del personale nè del contributo in danaro.

L'orizzonte è dei più oscuri: molte opere che si stavano iniziando furon dovute interrompere, altre avviate lasciate cadere, altre ancora dovettero restringere il campo della loro azione, come quella della S. Infanzia. Le missioni protestanti invece non hanno sentito che in minima parte il contraccolpo della guerra. Secondo le ultime statistiche esse si son divise nel 1916 la bella somma di 166 milioni, mentre alle missioni cattoliche non ne toccarono che cinque o sei dalle dette *Pie Opere*.

VIII.

L' « Unione Missionaria del Clero ».

Da quanto siamo venuti di volo accennando appare evidente la necessità e l'urgenza di richiamare l'attenzione generale sul grave problema della propagazione della fede, e quindi di organizzare le energie disperse dei singoli fedeli in modo che ne risulti una forza imponente, adeguata, per quanto è possibile, al compito immane. Ma come per le altre attività religiose non si può fare a meno della opera organizzatrice e moderatrice dei Sacerdoti, così per questa importantissima delle Missioni. E' ai Sacerdoti adunque che rivolgiamo in particolar modo il nostro pensiero. Se sotto la ispirazione e la direzione dei Sacerdoti si potrà promuovere una vasta ed ordinata opera di educazione e cooperazione missionaria in mezzo ai fedeli, si sarà contribuito non solo a salvare le missioni dalla ruina che presentemente la guerra loro minaccia, ma più specialmente *si sarà provveduto a dare all'apostolato delle missioni quella base proporzionata, di cui ha bisogno qui in patria per svolgere con efficacia la sua azione conquistatrice nel mondo.*

L'*Unione Missionaria del Clero*, che proponiamo, ha questo grande scopo. Nell'unione c'è la forza, non solo: c'è anche la garanzia dell'efficacia dell'azione e della riuscita, perchè l'impegno preso in faccia ed in un'unione cogli altri ha maggior forza d'incitamento.

IX.

Una difficoltà.

Ma si dirà. Vi par proprio questo il momento adatto a lanciare una idea siffatta? Rispondiamo: Sì! è proprio questo il tempo più adatto. Non che ci siano delle difficoltà gravissime che non ci nascondiamo; ma ci moviamo ora perchè ora il Signore ce ne ha mandato il pensiero, perchè ora constatiamo la grande rovina delle missioni, e come dappertutto si pensa ad arginare i disastrosi effetti della guerra, così è nostro dovere riparare quelli che colpiscono le missioni, tanto care al cuore di Dio.

E poi l'opera che proponiamo non è cosa di un giorno, non è un rimedio suggerito per l'occasione. Se l'organizzazione dell'*Unione*, quale viene proposta nello *Statuto*, non si

potrà fare in questo tempo di guerra, basterà per ora iniziare la propaganda e raccogliere delle adesioni. Intanto il far conoscere per questo mezzo la gravità del problema e della situazione servirà a molti di stimolo per una prima opera di soccorso. Sarà già questo un primo servizio che l'*Unione* renderà all'opera delle missioni.

Il centro dell'opera in questo periodo di preparazione, come fu già detto è a *Milano* Via Monterosa, 71 presso il R.mo P. Paolo Manna, ma i nostri abbonati possono rivolgersi direttamente a noi, sia per il versamento delle quote di adesione, che per l'acquisto del volumetto esplicativo che viene spedito gratis a chi ne fa richiesta.

◻ ◻ NOTIZIE DI PROPAGANDA ◻ ◻

Con brevi apostolici sono stati nominati:

22 dicembre 1916 — Vicario apostolico del nuovo Vicariato Apostolico Magellanese in Patagonia Chilena, il R. P. D. Abramo Aquilera, Vescovo titolare di Issa, della Congregazione Salesiana.

3 gennaio 1917 — Vescovo di Chio, il R. P. Nicola Charichiapaulo.

Nel Concistoro del 4 dicembre sono stati preconizzati: Arcivescovo titolare di Cassiopea Mgr. Augouard, della Congregazione del Santo Spirito, vicario dell'alto Congo francese;

Vescovo di Dacca in sostituzione di Mgr.

Linneborn, morto, il P. Legrand, vicario generale di quella diocesi.

Novembre 20-1916. Vicario Apostolico del Honan Orientale, Giuseppe Noè Tacconi, Vescovo tit. Aradiense.

Sono stati nominati: vescovo di Sandhurst (Australia) P. M. Giovanni Mac-Carthy; — vicario apostolico dell'Alaska il R. P. Raffaele Crimont, della Compagnia di Gesù, precedentemente prefetto apostolico; — vicario apostolico di San Pedro-Sula (Honduras) P. Antonio Casulleras lazzarista. I due vicariati apostolici sunnominati sono stati eretti da S. S. Benedetto XV.

■ NECROLOGIO ■

Raccomandiamo ai suffragi dei lettori i seguenti nostri benefattori passati a miglior vita:

Arciprete **D. Domenico Passani**, Arciprete **D. Angelo Musi**, Signora **Grandi Adele Vedova Trevisi**.

signora Anna Bricca l. 3 - rev.mo Pattini d. Anselmo l. 0,50 - N. N. l. 5 -
 rev.mo Palarchi d. Leonardo l. 1 - Spett. Famiglia Caliceti per la celebra-
 zione di 30 SS. Messe in suffragio del fu d. Alessandro l. 100 - sig. Chiap-
 pella l. 0,40 - signora Massa Serafina l. 0,50 - A suffragio dei defunti Mu-
 sante F. M. E. A. A. l. 2 - signora Massa Albina l. 0,20 - Sorelle Musante
 l. 0,50 - signora Chiappella Lina l. 3 - rev.mo Cocchi d. Raffaello l. 13 -
 rev.mo Mozzanino d. Pietro l. 1 - rev.mo Tesauri d. Pietro l. 1 - sig. Pollini,
 Memoli e Pelosi l. 6 - rev.mo Cremonini d. Pasquale l. 3 - sig. Faveto An-
 tonio l. 8 - signora Zanotti Maria, Villa l. 2 - sig. Benassi Evaristo l. 1 -
 sig. Dolza Camillo l. 3 - Alcune Persone l. 2 - rev.mo Medica d. Eugenio
 l. 0,60 - rev.mo Antola d. Michele l. 1 - signora Medica Emilia l. 2 - rev.mo
 Barla d. Biagio l. 8 - Spett. Famiglia Puccioni l. 7,50 - rev.mo De Micheli d.
 Pietro l. 0,50 - Coll. Loggia Giuseppina l. 4,20 - Coll. Arena Francesca l. 2,10 -
 Coll. Soave Grimaldi Ottavia l. 2,50 - signora Clementi Maria l. 10 rev.mo
 Ferrarini prof. Ettore l. 3 - rev.mo Genzone d. Pietro l. 3 - signora Susena
 Caterina l. 1 - sig. Brugnoli Giuseppa e De Santis l. 6 - rev.mo Muzio d.
 Giuseppe l. 20 - sig. Consigli Bartolomeo l. 3 - rev.mo Bolzoni d. Giuseppe l. 10 -
 rev.do Bolzoni d. Lino l. 10 - signora Fontenchiari Anna l. 3 - signora Tarasconi
 Clotilde l. 3 - rev.mo Sambuco d. Luigi l. 1 - rev.mo Lori d. Domenico l. 4 -
 rev.mo Gandolfi d. Luigi l. 1 - sig. P. Galletti Umberto l. 3 - rev.mo Capa-
 nacci d. Lorenzo l. 1 - signora Croci Almina l. 1 - sig. Carlo Olcese fu l. 3 -
 rev.mo Rolando d. Paolo l. 3 rev.mo Micheli d. Angelo l. 3 - signora Bocchi
 Isabella l. 2 - rev.mo Poggi prof. Giovanni l. 10 - signora Gellera Giovanna
 l. 3 - rev.mo Bonini d. Adolfo l. 3 - rev.mo Terletti d. Francesco l. 5 - rev.mo
 Carpi d. Giacomo l. 3 - signora Ferrari Clorinda l. 3 - rev.mo Manfrini d.
 Pompeo l. 3 - rev.mo Cifola d. Francesco l. 2 - rev.mo mons. Bertoldi d.
 Giovanni l. 8 - rev.mo Gino d. Pietro l. 2 - sig. Monti Antenore l. 5 rev.mo
 Cansani d. Salvatore l. 5 - rev.mo Francasetti d. Francesco l. 3 - rev.mo
 Bondioli d. Ferdinando l. 3 - rev.mo prof. Bigi d. Giovanni l. 3 - sig. Pan-
 gella Giuseppe l. 3 - rev.mo Lucarda d. Francesco l. 8 - rev.mo Casini d.
 Stefano l. 3 - rev.mo Tognazza d. Emilio l. 1 - Coll. Giuseppina Vivarelli in
 M. l. 6,50 - rev.mo Preti mons. Giovanni l. 3 - sig. Piumetto Michele l. 1 -
 gig. Zanini Celsa e Imelda l. 4 - rev.mo Villardi d. Antonio l. 3 - sig. cav.
 Delmonte Ernesto l. 2 - rev.mo Gattamelati d. Arcangelo l. 18 - rev.mo Riz-
 zi mons. Ambrogio l. 3 - rev.mo Manzoli d. Ercole l. 1 - signora Pastega
 Elisa l. 1 - rev.mo Pagan d. Giuseppe l. 3 - sig. Baroni Giovanni l. 8 - signora
 maestra Gobitti Zelinda l. 3 - signora Minuto Nicoletta l. 3 - Ing. cav. G.
 Batta Pellegrino l. 1 rev.mo Cordazzo mons. Antonio l. 3 - signora Becchi
 Nicoletta l. 3 - sig. Rossi Scotti Gio. Batta l. 3 - sig. Cordani Giuseppe l. 10 -
 signora Noberini Luigina l. 10 - Colonnello cav. Gasporotti Edoardo l. 1 -
 rev.mo Bertoli d. Umberto l. 1 - Parrocchia di Mezzano Inf. l. 6,50 - signora
 Bellini Ginevra l. 7,85 - signora Grandi Adele ved. Trevisi l. 2 - rev.mo
 Draghi Giovanni e Platoni Pietro l. 0,40 - rev.mo Bucci d. Gino l. 2 - signora
 Rolla Luigia Angela l. 6 rev.mo Fontanin d. Giuseppe l. 3 - rev.mo Calza d.
 Camillo l. 8 - rev.mo Foschi d. Vincenzo l. 1 - rev.mo Bortolussi d. Oreste
 l. 8 - signora Zucchelli Alvise l. 3 - rev.mo Agasucci d. Giacomo l. 5 - rev.mo
 Thomatis d. Gio. Batta l. 8 - signora Tovenà Giustina l. 5 - rev.mo Troieri
 d. Pietrantonio l. 3 - sig. cav. dott. Formara Domenico l. 3 - rev.mo Rizzar-

dini d. Antonio l. 3 - rev.mo Rovanetti d. Giovanni l. 2 - rev.mo Meineri d. Pietro l. 3 - rev.mo Giberti d. Francesco l. 3 - sig.ne Ferrari Maria e Marcellina l. 8 - signora Carletti Amalia l. 1 - rev.mo Dal Pez d. Giacomo l. 5 - rev.mo Bianchi d. Girolamo l. 5 - rev.mo Pasquali d. Pasquale l. 5 - signora Danieli Caterina l. 5 - rev.mo Farneti d. Giuseppe l. 3 - rev.mo Galaverna d. Bernardino l. 5 - rev.mo Dutto d. Bartolomeo l. 3 - sig. Ing. Zavagno Osvaldo l. 5 - signora Ballarini Teresa l. 15 - signora Perocco Giacomina l. 10 - rev.mo Mei d. Gio. Maria l. 4 - rev. mons. Miotti d. Alfredo l. 3 - rev.mo Giglioli d. Giuseppe l. 3 - rev.mo Capitani d. Ferdinando l. 3 - rev.mo Zubiani d. Antonio l. 1 - rev.mo Casolin d. Domenico l. 8 - signora Biscaro Enrichetta l. 2 - rev.mo Pittioni d. Vincenzo l. 4 - rev.mo Ronchi d. Isidoro l. 3 - rev.mo Baisi d. Guglielmo l. 3 - rev.mo Lerda d. Giuseppe l. 2 - rev.mo Terzi d. Giulio l. 2 - rev.mo Zucchelli d. Giovanni l. 3 - rev.mo Santinon d. Giuseppe l. 3 - rev.mo Lerda d. Isidoro l. 3 - signora Ferrari Palina l. 5,40 - signora Faruffini Marietta l. 2 - rev.mo Corsi d. Anastasio l. 0,50 - signora Pelagatti Emanuela l. 1 - rev.mo Zini d. Ettore l. 2 - rev.mo Bersellini d. Augusto l. 1 - rev.mo Ferrari d. Giovanni l. 0,25 - rev.mo Laurenti d. Norberto l. 3 - sig. Dallatomasina Giuseppe l. 2 - rev.mo Astarri d. Achille l. 1 - rev.mo Chetoni d. Cosimo l. 50 - signora Sanginotti Agostina l. 1 - Sup. Figlie delle Croce l. 3 - N. N. l. 25 - rev.mo Butti d. Enrico l. 3 - rev.mo Camagni d. Alessandro l. 1 - rev.mo Rumi d. Serafino l. 2 - signora Rabotti Adalgisa l. 5 - rev.mo Biancu d. Giuseppe l. 1 - rev.mo Laura d. Giuseppe l. 3 - sig. Merlo Pietro l. 2 - rev.mo Taggioli d. Desiderio l. 3 - rev.mo Zorzo d. Pio l. 1 - rev.mo Romella d. Paolo l. 3 - rev.mo Capucci d. Marco l. 1 - sig.ne Vascellari l. 2 - rev.mo Fabiani P. Daino l. 1 - rev.mo Cavicchioli p. Antonio l. 3 - rev.mo Masetto d. Giuseppe l. 1 - rev.mo Morera d. Albino l. 1 - rev.mo Genovese d. Giuseppe l. 1 - rev.mo Massa d. Giacomo l. 3 - rev.mo Postorino d. Francesco l. 3 - signora Astengo Isabella l. 3 - signora Faini Rachele De Capitani l. 3 - Falconi d. Giuseppe l. 3 - rev.mo Astorri d. Achille l. 20 - sig. Tomich Antonio l. 20 - signora Borghesan Caterina l. 1 - rev.mo Cerri d. Gaetano l. 8 - sig. Coniugi Sandri e Tondelli l. 3 - sig. Lolli Leonida l. 2 - rev.mo Enrico Rebuschini l. 5 - signora Boschetti Clotilde l. 10 - rev.mo Romella d. Paolo l. 6 - rev.mo Manzini d. Giuseppe l. 4 - rev.mo Franzoni d. Giuseppe l. 8 - rev.mo Margini d. Aldo l. 13 - rev.mo Baluzzi d. Pubbio l. 3 - rev.mo Meggetto d. Antonio l. 3 - sig. Gasparet Arcangelo l. 10 - rev.mo Cosmo d. Giovanni l. 5,50 - rev.mo Bergantini d. Egidio l. 3 - signora Borri Maria l. 10 - rev.mo Mazza d. Lorenzo l. 8 - signora Bertani Gasparotti Enrichetta l. 6 - rev.mo Pandini d. Samuele l. 1 - signora Barbieri Maddalena fu Sebastiano l. 3 - Coll. Gravina l. 1,75 - rev.mo Marconi d. Settimo l. 8 - rev.mo Sarzi Amadè d. Giuseppe l. 1 - rev.mo Biga d. Giacomo l. 3 - rev.mo Negrini d. Francesco l. 1 - rev.mo Valigi d. Francesco l. 0,50 - sig.ne Menoni Maria in memoria della fu Pina Sassernò l. 300 - rev.mo Rovere d. Celestino l. 2,90 - rev.mo Fioravanti d. Giovanni l. 1 - Spett. Famiglia M. l. 20 - rev.mo Pavarani d. Eugeuio l. 3 - rev.mo Celadon d. Angelo l. 1,90 - rev.mo Balsari d. Bernardino l. 18 - sig. Corradi Donnino l. 8 - rev.mo Zani d. Luigi l. 3 - rev.mo Gallina d. Giuseppe l. 3 - rev.mo Bigi d. Ettore l. 1,50 - rev.mo Gasparotti d. Felice l. 1 - rev.mo Valerio d. Giovanni l. 3 - Spett. Famiglia Sacchetto l. 8 - rev.mo Corsini d. Giacomo l. 0,30 - Educandato Coll. S. Orsola l. 2.

(Continua).